



Paolo Bergamo
*Presidente della
Federazione
Cori del Trentino*

È con grande piacere che la Federazione Cori del Trentino presenta la quarta edizione del Concorso Nazionale per Cori Maschili “Luigi Pigarelli”®.

L'idea di un concorso per cori maschili nasce in seno al direttivo del Coro Castel Sez. SAT di Arco che propone alla Federazione di organizzare il Concorso “Pigarelli”; le prime tre edizioni (2015, 2017, 2019) infatti si sono tenute ad Arco nella magnifica cornice del Salone delle feste del Casinò, messo a disposizione dal Comune di Arco e con la preziosa collaborazione del Coro Castel Sat.

Il Concorso Pigarelli, divenuto un appuntamento di rilievo per cori maschili a livello nazionale, quest'anno viene ospitato dal Comune di Pergine Valsugana. Questa rotazione assume un rilievo ed un significato particolare: in un'ottica di valorizzazione del nostro territorio si vuole contribuire a dare nuovo slancio e vitalità al mondo corale, quale incoraggiamento a guardare al futuro con fiducia.

Prendere parte al Pigarelli considerandolo uno stimolo importante, cogliere positivamente il confronto con altre realtà corali in un'ottica di miglioramento, sono gli aspetti che devono caratterizzare la partecipazione dei cori alla manifestazione. Il numero di cori iscritti testimonia la grande volontà e la voglia di mettersi in gioco, in un'esperienza forte ed arricchente, per proseguire con entusiasmo il proprio cammino di crescita.

La Federazione Cori del Trentino dà il benvenuto ai 18 Cori partecipanti, provenienti da 6 regioni diverse e a tutti gli appassionati che vorranno condividere questo appuntamento, che vuole valorizzare la bellezza del canto popolare e promuoverne il repertorio.

Personalmente e a nome di tutta la Federazione che rappresento ringrazio quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo significativo evento: in particolare il Comune di Pergine e tutta la rete di Enti e Istituzioni locali che hanno creduto e voluto sostenere l'iniziativa, il Coro Castel Pergine per il prezioso supporto logistico, la Commissione Artistica e la Giuria per l'impegno e la disponibilità.

Con queste premesse sono sicuro che il Concorso “Pigarelli” potrà diventare un'occasione di crescita per tutta la Coralità, un'importante opportunità di incontro, di scambio e di ascolto che permetterà di aprirsi a nuove modalità espressive ed interpretative in una tradizione che si rinnova.



Ettore Galvani
Presidente FENIARCO

Definire un concorso come una mera competizione alla quale più soggetti partecipano per venire sterilmente classificati secondo canoni estetici permeati dal gusto coevo dell'evento, sarebbe offendere tutti coloro che in una qualsivoglia selezione vedono un percorso fatto di impegno, sensibilità, gusto, attenzione e, non da ultimo, confronto di modi di intendere e di interpretare una qualsiasi disciplina artistica.

Se poi posassimo la nostra attenzione sull'etimologia della parola concorso e la scomponessimo nelle due parti che formano la sua genesi, cum e curro ossia corro insieme, scopriremmo che il significato potrebbe diventare ancora più alto, più aulico nell'indicare l'affluire simultaneo di più persone verso una stessa meta, un fine preciso.

Ecco, così si pone, come molti altri appartenenti alla stessa rete corale, il Concorso Luigi Pigarelli: un lungo periodo di studio che si articola nei mesi precedenti all'evento per arrivare pronti non solo ad una impagabile esperienza corale, ma anche e soprattutto ad un momento di stima e confronto reciproco.

Su tali premesse permettetemi di augurare a tutti gli organizzatori, ai giurati e ai cori convenuti, buon concorso e buona musica a tutti.

Che la voce vi accompagni



Maurizio Fugatti,
Presidente della
Provincia Autonoma
di Trento

È con grande piacere che porto il mio personale saluto e quello della Giunta Provinciale agli organizzatori di questa importante manifestazione e a tutti i cori partecipanti, dando un particolare benvenuto in Trentino a quelli provenienti da fuori provincia.

Il Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli" giunge alla quarta edizione ed in questi anni ha avuto il merito di riunire nel nostro Trentino – terra di cori per eccellenza - alcune tra le più importanti realtà canore italiane, portandole a confrontarsi con spirito di sana competizione e di amicizia, valorizzando la comune passione per la musica e per le tradizioni popolari locali. Di edizione in edizione il Concorso organizzato dalla Federazione Cori del Trentino è cresciuto, elevando il livello della proposta e acquisendo sempre maggiore autorevolezza tra gli addetti ai lavori e tra gli appassionati del canto corale popolare.

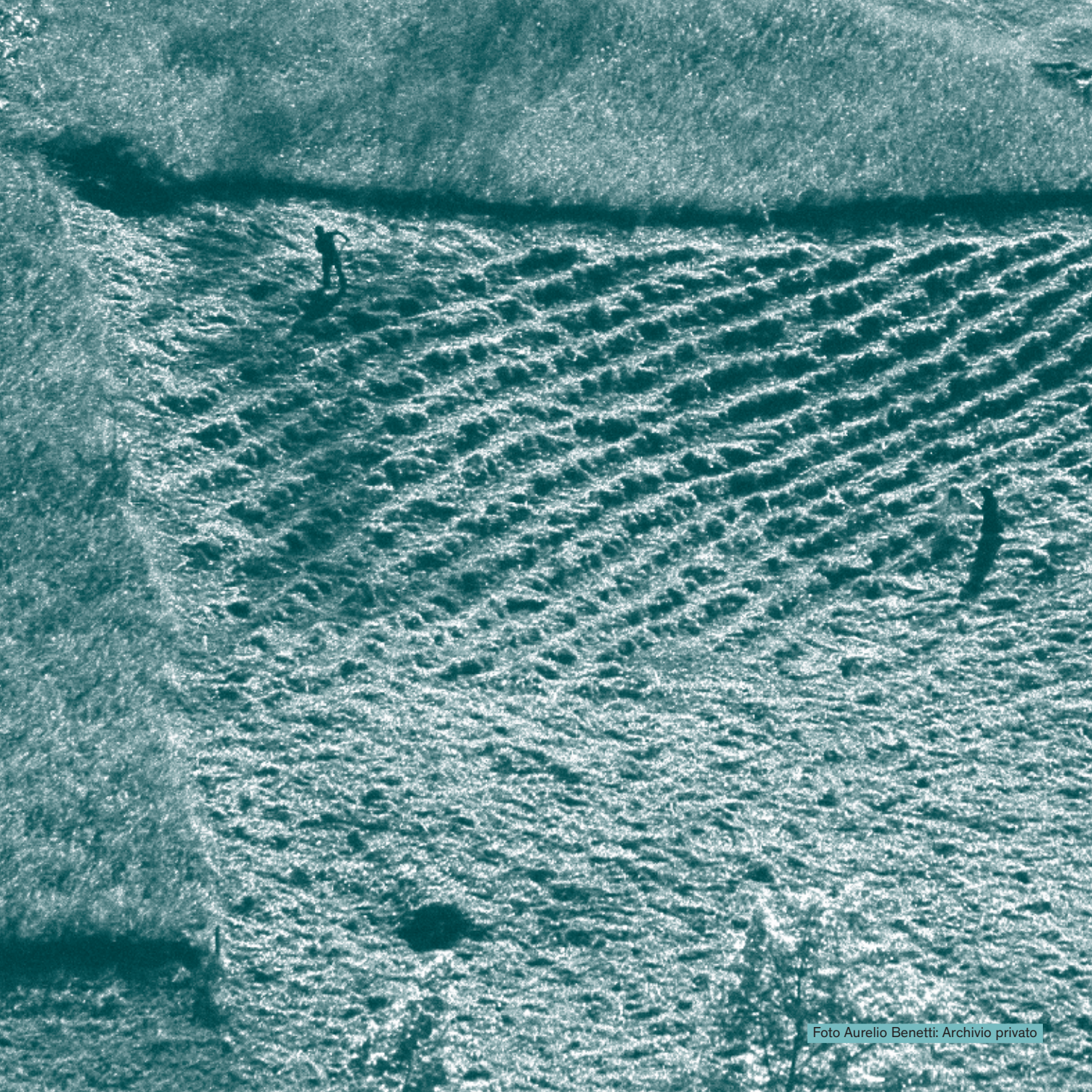
Canto corale che è parte della nostra storia, della nostra identità, del nostro essere comunità autonoma. Un patrimonio da salvaguardare e tutelare, da tramandare ai più giovani, tutti temi sui quali la Federazione, che ringrazio per l'impegno profuso, è al lavoro quotidianamente, accanto alle attività di formazione e studio.

Auguro quindi a tutti una felice partecipazione alla competizione, certo che saprà essere, al di là degli esiti "agonistici", una magnifica esperienza di amicizia e confronto.



Mirko Bisesti
Assessore all'istruzione,
università e cultura
della Provincia Autonoma
di Trento

I cori del Trentino rappresentano un pezzo importante della tradizione e della cultura, non solo musicale, del nostro territorio. La coralità ha accompagnato da sempre le vite della nostra comunità, ha cantato e raccontato l'epopea dei conflitti mondiali, ma anche la vita quotidiana di famiglie e territori, scandito momenti della giornata e regalato occasioni di socialità, quando in tanti centri delle nostre montagne lo stare insieme passava spesso da un brano cantato in compagnia. Nel corso degli anni la coralità ha saputo crescere sul piano tecnico e della reputazione, consolidato la tradizione del canto di montagna ma allo stesso tempo sviluppato la crescita dei cori a repertorio classico, riuscendo a parlare alle nuove generazioni, che domani saranno chiamate a tramandare la nostra cultura musicale. Un grande merito va alla Federazione Cori del Trentino e alla sua attività di promozione e valorizzazione dell'attività corale nelle nostre comunità, a cui si lega a doppio filo la fondamentale funzione di tutela e salvaguardia del nostro patrimonio musicale popolare. Questa quarta edizione del Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli" vedrà esibirsi e confrontarsi diciotto realtà canore provenienti da sei regioni del nostro paese, per una due giorni all'insegna della passione per il canto e dello stare insieme. Il mio ringraziamento dunque alla Federazione Cori del Trentino per aver creduto in questa iniziativa sin dalla sua prima edizione, con l'augurio che tutti i partecipanti possano vivere, al di là della sana competizione, un'esperienza gratificante e ricca di significati.



Roberto Oss Emer
*Sindaco Comune
di Pergine Valsugana*

Siamo onorati di portare i saluti dell'amministrazione comunale di Pergine Valsugana e, contestualmente, di dare il benvenuto nella nostra Città al quarto Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli".

Il nostro intervento vuole ringraziare La Federazione Cori del Trentino per aver scelto il territorio perginese quale sede della quarta edizione del Concorso, consci della grande opportunità di poter ospitare realtà corali provenienti da ben sei regioni italiane.

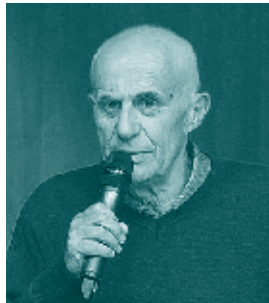
Consapevoli della rilevanza culturale, siamo ancor più soddisfatti di legarci alla manifestazione perché rappresentativa di un mondo – quello della coralità – strettamente legato alle nostre tradizioni.

Con l'auspicio che questa edizione possa essere la prima di una lunga serie di competizioni che si terranno nella nostra Città, auguriamo a tutti i partecipanti le migliori soddisfazioni, oltreché un piacevole soggiorno tra i nostri laghi e tra le nostre montagne.



Morgan Betti
*Assessore alla Cultura
Comune di
Pergine Valsugana*





ANGELO FOLETTO - PRESIDENTE

Giornalista professionista, dal 1978 critico musicale di *Repubblica*, è stato vicedirettore di *Musica Viva*. Ha insegnato al Conservatorio di Milano e alla Scuola Holden. Scrive su *Suonare News*, *Amadeus*, *Classic Voice* e altre riviste. Ideatore di «Prima delle prime», conduttore di «Domenica in concerto», collabora con *Classica/Sky* e *Radio3*, *Radio Svizzera Italiana*, teatri e istituzioni musicali, il Coro della Sat di Trento, gli Amici della GAM di Milano, il Museo Foletto di Ledro.

Presidente dal 1996 dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, ha raccontato in un libro-intervista Carlo Maria Giulini, in una monografia Daniele Lombardi e *La regia dell'opera lirica* nel volume «Musica» dell'Enciclopedia Treccani.



CHIARA BIONDANI

Ha maturato la sua esperienza musicale all'interno del coro e Scuola di Musica "I Minipolifonici" di Trento, con il Maestro Nicola Conci. Diplomata in canto lirico, ha conseguito la laurea magistrale di Direzione di coro. Ha collaborato per diversi anni in qualità di vocalista con la Federazione Cori del Trentino. Dal 1986 svolge attività didattica presso la Scuola di Musica "C. Eccher" Val di Non e di Sole e fino al 1991 ha insegnato presso l'Istituto Musicale "A. Vivaldi" di Bolzano e la Scuola di Musica "I Minipolifonici" di Trento. Direttrice della Scuola di Musica "C. Eccher" e presidente di TrentinojazzETS è promotrice di importanti festival. Nel 1990 ha istituito il coro di voci bianche della Scuola di Musica "C. Eccher" distinguendosi in diversi concorsi nazionali ed internazionali e incidendo un CD per i trent'anni con la Metrò Rec Studios. Dal 2012 è direttrice dell'Ensemble vocale C. Eccher, collabora con Sonata Island per produzioni inedite e l'incisione del melologo "Double sex" di E. Galante. Nel 2017 con l'Ensemble Vocale ha inciso per la Parma Recording una composizione di Arthur Gottschalk presentata alla Carnegie Hall di New York.



STEFANO DA ROS

Diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica corale e direzione di coro, ha frequentato numerosi seminari e corsi di perfezionamento tenuti da musicisti di chiara fama. È stato premiato in vari concorsi nazionali e internazionali di composizione e polifonici; numerose le commissioni ricevute da festival, enti, associazioni e singoli concertisti. Le sue composizioni sono in gran parte pubblicate ed alcune sono state trasmesse dalla RAI e incise su CD. È stato per 15 anni coordinatore artistico del Concorso nazionale corale "Trofei Città di Vittorio Veneto" nonché ideatore e direttore artistico del Laboratorio permanente di elaborazione corale di Vittorio Veneto e del Concorso internazionale di composizione per l'infanzia "Suoni di fiaba" di Sarmede/Vittorio Veneto. Ha fatto parte della Commissione artistica dell'A.S.A.C. e ha collaborato con quotidiani e riviste specialistiche in qualità di critico musicale. Docente per anni di educazione musicale nella scuola media, è ora dirigente scolastico e componente della Cabina di regia per i licei musicali e coreutici istituita nel 2011 presso il Ministero per l'Istruzione.



MIRKO FERLAN

Diplomato in Fisarmonica, laureato in Composizione vocale e corale e direzione di coro ha frequentato seminari e masterclass con docenti di fama internazionale. Ha diretto diversi gruppi corali con i quali ha ottenuto sempre ottimi piazzamenti in concorsi nazionali ed internazionali. Collabora in qualità di direttore e docente con diverse associazioni corali slovene. Attualmente è direttore del coro giovanile femminile Igo Gruden di Aurisina con il quale ha vinto nell'ultimo triennio diversi riconoscimenti. Nell'ambito dell'associazione Igo Gruden conduce un laboratorio corale di voci bianche, un coro giovanile e un gruppo vocale virile. Per due stagioni ha diretto il coro accademico dell'Università di Capodistria. Ha realizzato diversi progetti corali-strumentali. È docente di fisarmonica, teoria e solfeggio ed esercitazioni corali al Centro sloveno di educazione musicale "Emil Komel" di Gorizia. Da febbraio 2020 è direttore del Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia con il qual svolge un'intensa attività concertistica.



FRANCA FLORIS

Diplomata in Canto Artistico ha studiato Composizione e Direzione di Coro. Determinante per la formazione da Direttore di coro l'incontro e l'assidua collaborazione con il compianto Maestro vicentino Piergiorgio Righele. Ha fondato e dirige il Complesso Vocale di Nuoro, formazione con la quale affronta un repertorio vasto e diversificato nello spirito di un costante approfondimento della vocalità, dell'interpretazione e della prassi esecutiva caratteristiche di ciascuna epoca. Con diverse formazioni del CVN svolge intensa attività concertistica in ambito nazionale ed internazionale ed ha conseguito premi in concorsi nazionali ed internazionali. Impegnata nella didattica musicale corale infantile e giovanile. Attualmente dirige il coro di voci bianche e quello giovanile della Scuola Civica di Musica "Antonietta Chironi" di Nuoro. È chiamata da enti ed associazioni nazionali ed internazionali a tenere corsi di vocalità, direzione ed interpretazione corale ed a far parte di giurie nazionali ed internazionali in concorsi corali e di composizione corale.

Teatro Comunale di Pergine Valsugana - Ingresso gratuito

SEMIFINALE sabato 6 maggio 2023

mattina

- 10:00 Coro **Genzianella** di Roncogno
- 10:20 Associazione Culturale Coro **Istelotte** di Dorgali
- 10:40 Gruppo **Solo Voci** di Feltre
- 11:20 Coro **Voci del Bondone** di Sopramonte
- 11:40 Coro **Valdobbiadene** di Valdobbiadene

SEMIFINALE sabato 6 maggio 2023

pomeriggio

- 15:00 Coro **Genzianella** di Tesero
- 15:20 Coro **Ai Preat** di Busto Arsizio
- 15:40 Coro **S. Ilario** di Rovereto
- 16:00 Coro **Alpino La Bissòca** di Villanova d'Asti
- 16:40 Coro **La Rupe** di Quincinetto
- 17:00 Coro **Alpino ANA** di Domodossola
- 17:20 Coro **C.A.I. Sondrio** di Sondrio
- 17:40 Coro **Verrès** di Verrès



Foto Coro della S.A.T. - Archivio Coro della S.A.T. - Trento



Coro Monte Calisio - "Pigarelli" 2015



Giurato - "Pigarelli" 2015



Coro Cima d'Oro Valle di Ledro - "Pigarelli" 2019

Teatro Comunale di Pergine Valsugana - Ingresso gratuito

ANTONIA E ZARI: LE MONTAGNE E L'AMORE

Sabato 6 maggio - ore 21.00

I cori Castel Sat Arco e Castel Pergine, in un ideale passaggio del testimone fra la località di Arco, che ha ospitato le prime tre edizioni del "Pigarelli", e Pergine Valsugana, location dell'attuale edizione, sono il tappeto musicale dei quadri scelti e recitati da Mattia Fabris per descrivere la parabola esistenziale di Antonia Pozzi (Milano 1912-1938), poetessa della montagna, donna sensibile e fragile ma al contempo moderna e anticonformista.

Nella seconda parte della serata le fa eco Zari donna iraniana coraggiosa e contemporanea. In un cortometraggio gentilmente concesso dal Trento Film Festival (Premio Amelia De Eccher - Ed. 2022), il regista Arman Gholipour Dashtaki racconta la storia di questa donna che dopo essere stata costretta a sposarsi per due volte, la prima a undici anni, decide di lottare giorno per giorno per definire e creare il suo unico e particolare spazio di libertà. Una serata di storie di montagna e storie di donne, un omaggio a due signore diverse tra loro ma verosimilmente vicine, due donne che affrontano la montagna come una palestra insuperabile per l'anima e per il corpo.



Interventi corali

C'ereno tre sorelle
Luigi Pigarelli

O Carlota
Cecilia Vettorazzi

I falciatori
Tito Lucchina

Il fiore di Teresina
Luigi Pigarelli

Sti di di carnevale
Orlando Dipiazza

Ai preât
Luigi Pigarelli

Antonia Pozzi
(Milano 1912-1938)

poetessa della montagna



CORO CASTEL PERGINE – PERGINE VALSUGANA (TN)

Fondato nel 1968, il Coro Castel Pergine alterna l'attività concertistica, con alcuni appuntamenti divenuti ormai tradizionali come il concerto di Natale e la rassegna Che bel cantar, a collaborazioni ed iniziative estemporanee: ha collaborato con Pergine Spettacolo Aperto nella realizzazione di alcune opere liriche come Il barbiere di Siviglia, i Carmina Burana e Cose turche. Ha inoltre realizzato produzioni proprie fra cui, nel 2002 "Il volo della voce", uno spettacolo multimediale con la regia di Stefano Patarino e nel 2018 in occasione del 50° di fondazione lo spettacolo "Moglie e buoi... storie e canti di migranti" con la regia di Massimo Lazzeri. Ha al suo attivo l'incisione di due L.P "Che bel Cantar" "Itinerari" un CD nel 1999, una raccolta di canti natalizi e l'ultima produzione, intitolata "Dove devo cercare" del 2011.

Il Coro è diretto da Marco Gadotti



CORO CASTEL SAT ARCO – ARCO (TN)

Il Coro CASTEL della Sezione S.A.T. di Arco, viene costituito nel 1944 da un gruppo di giovani appassionati della montagna e del canto popolare. Vanta un passato ricco di ambiziosi riconoscimenti ottenendo fin dai primi anni dalla fondazione, nel periodo che va dal 1946 al 1962, importanti riconoscimenti in concorsi nazionali corali come il Concorso Interprovinciale Cori Alpini a Valdagno, il Concorso Corale delle 3 Venezie a Schio, il Concorso Corale Regionale di Merano, il 4° Concorso Nazionale "Canti della Montagna" a Lecco, la 1° Rassegna Nazionale Cori Alpini ad Adria. Negli anni successivi il coro ha intensificato la sua attività concertistica, sia in Italia, che all'estero, esibendosi in più di 2000 concerti. A partire dal 2007, accanto al coro degli adulti, è stato costituito il "Gruppo Primavera del Coro Castel". Nel 2010 ha presentato il volume "Quadri a do' passi da 'l Stif e nel 2015 ha inciso l'ultimo Cd dedicato al centenario della Grande Guerra "Miserere Sentivo Cantar".

In collaborazione con la Federazione Cori del Trentino, nel 2015 organizza il 1° Concorso "Luigi Pigarelli" al Casinò di Arco; collaborazione che continua fino alla 3° edizione del Concorso che si è svolta nel 2019. Il Coro è attualmente diretto da Helmut Graf.

MATTIA FABRIS

Si diploma come attore all' "Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi" (1996) In teatro lavora come attore con Gigi dall'aglio ("terrore e miseria del terzo reich" – 1996), Gabriele Vacis ("La rosa tatuata" – 1997 e "Vocazione" – 2004) Bob Wilson – 1997, Cristina Pezzoli (La fine di Shawuot 2008-2009) Nel 1997 entra a far parte come socio fondatore della compagnia teatrale ATIR, con la quale parteciperà nel ruolo di attore ai seguenti spettacoli per la regia di Serena Sinigaglia: "Romeo e Giulietta" di W.Shakespeare, "Baccanti" da Euripide, "come un Cammello in una grondaia" tratto da "lettere di condannati a morte della Resistenza Europea" di Malvezzi e pirelli, "where is the wonderfull life" di Renata Ciaravino, "Lear- ovvero tutto su mio padre", da William Shakespeare, "Troiane" di Euripide e "1989". Nella preparazione degli spettacoli "lear" e "troiane" e nei laboratori di formazione della compagnia riveste il ruolo di trainer fisico.



Teatro Comunale di Pergine Valsugana - Ingresso gratuito

SEMIFINALE domenica 7 maggio 2023

mattina

- 10:00 Coro **Sass Maor** di Primiero
- 10:20 Coro **CAI Uget** di Torino
- 10:40 Coro **Ciclamino** di Marano Vicentino
- 11:20 Coro **Croz Corona** di Campodenno
- 11:40 Coro **Voci del Pasubio** di Isola Vicentina

FINALE domenica 7 maggio 2023

pomeriggio

- 15:30 Esibizione cori finalisti
- 18.00 Proclamazione dei vincitori e premiazioni

Durante tutte le giornate del concorso il Teatro Comunale di Pergine sarà aperto al pubblico **gratuitamente** fino a esaurimento dei posti disponibili. Per la serata di **gala di Sabato sera e la fase finale di domenica pomeriggio** è consigliata la **prenotazione** attraverso il sito della Federazione Cori del Trentino www.federcoritrentino.it



Segreteria - "Pigarelli" 2017



Coro Castel S.A.T. di Arco - "Pigarelli" 2017



Lavori di giuria - "Pigarelli" 2015

ELENCO PREMI

Ai primi tre cori classificati verranno corrisposti i seguenti premi:

- 1° Classificato: **1.500,00** euro offerto da **Cassa Rurale Alta Valsugana**
- 2° Classificato: **1.000,00** euro offerto da **Cassa Rurale Alta Valsugana**
- 3° Classificato: **500,00** euro offerto da **Cassa Rurale Alta Valsugana**

Potranno essere assegnati i seguenti premi speciali in base alle esecuzioni in tutte le fasi del Concorso:

- a) **"Premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Luigi Pigarelli"**
250,00 euro offerto da **Coro Castel Sat di Arco**
- b) **"Premio speciale per la migliore esecuzione di un brano scritto dopo l'anno 2000"**
250,00 euro
- c) **"Premio speciale per il miglior progetto"**
250,00 euro
- d) **"Premio speciale Città di Pergine"** al miglior coro trentino
250,00 euro offerto da **Comune di Pergine Valsugana**
- e) **"Premio speciale Federazione Cori del Trentino"** per la migliore esecuzione di un brano tratto dalle pubblicazioni editate dalla Federazione Cori del Trentino
250,00 euro
- f) **"Premio speciale FENIARCO"** per la migliore esecuzione di un brano di compositore italiano vivente
250,00 euro offerto da **Feniarco**

I fiori per l'allestimento del teatro sono offerti da
Ortofloricoltura Canezza di Pergine Valsugana, Frazione Canezza.



Foto Mosè Bartesaghi – Archivio privato

CORO GENZIANELLA



LA VOIA DE CANTAR

Il racconto tra un'anziana signora e il suo nipotino, l'incontro tra una generazione e l'altra che in maniera simbolica rappresenta la tradizione della corallità alpina che viene custodita nei cuori, nell'esperienza, nelle emozioni, negli scritti. Un enorme patrimonio di cultura che gli anziani hanno il compito e l'obbligo morale di donare alle giovani generazioni.

Dal racconto della triste storia de "La Regina Tresenga" e del popolo di Ragoli al felice amore di due giovani fiorentini nel tradizionale canto toscano "Che cos'è?". Il giovane Matteo resta affascinato dai racconti di nonna che spronata dalle domande del nipote racconta poi alcune vicende della propria vita sentimentale con nonno Arturo con il canto "Se la te domanda" e le vicissitudini amorose della madre (bisnonna) impegnata con il giovane Gaetano con il canto "Isàira la si veste" L'emozione del bambino è forte tanto quanto la poesia "Gli occhi di Caterina" che il compianto nonno Arturo scrisse per la sua amata, quella stessa donna che ora con ago e filo crea bambole di stoffa e racconta attraverso i canti la bellezza della vita e della musica a quel nipote curioso e tanto amato. Questa breve storia verista è liberamente ispirata dai canti scelti per il concorso Pigarelli, da luoghi lontani visitati durante le nostre trasferte, citazioni e da persone più o meno reali che ci aiutano a raccontare il nostro amore per il canto e per LA VOIA DE CANTAR.

Oggi Matteo ha 50 anni e da quasi 25 anni è un cantore del coro Genzianella. Con la sua voce ora canta quelle canzoni che un tempo gli raccontò la sua amata nonna Caterina.

RONCOGNO (TN)

Direttore:
Andrea Fuoli

Sabato 6 maggio - ore: 10.00

La Regina Tresenga

Mauro Neri - Giorgio Moroder - Mario Lanaro

Che cos'è?

Silvio Pedrotti

Se la te domanda

Armando Franceschini

Isàira la si veste

Mauro Zuccante

Gli occhi di Caterina

Ivan Cobbe

Domenica 7 maggio

Preghiera trentina

Augusto Goio - Fernando Mingozzi

Che cos'è?

Silvio Pedrotti

Preghiera degli Alpini

Giovanni Veneri

Gli occhi di Caterina

Ivan Cobbe

'Na volta gh'era

Gianni Malatesta

ASSOCIAZIONE CULTURALE CORO ISTELOTTE



“SA EMMINA” LA DONNA IN SARDEGNA TRA SACRO E PROFANO

Il Coro Istelotte di Dorgali presenta, nella prima parte del Concorso, cinque canti ispirati alla tradizione popolare sarda che strutturano il percorso intitolato “Sa Emmina: la Donna in Sardegna tra sacro e profano”. I primi due (“Deus ti salvet Maria” e “Divina Consoladora”) descrivono la parte sacra, gli altri tre, composti dopo l’anno 2000 (“Sa chiriassa”, “Maria Ortiche”, “Ben’a su ballu pitzinna”) la parte profana.

In queste pagine musicali viene data una panoramica, benché parziale, della visione della donna in Sardegna nella poesia tradizionale.

Le poesie esprimono con semplicità e insieme con profondità la visione della donna come Madre accogliente ma anche consolatrice nella parte sacra; creatura dolce e invitante, in solitudine ma anche attraente e sfrontata, elegante e amante del ballo nella parte profana.

Nella seconda parte introduciamo altri tre canti: “Luna”, che esprime l’amore per la propria Terra e dove la luna sembra cullare le montagne del Gennargentu; “Soberanu”, di ispirazione sacra, dove il Padre Eterno è visto come dolce Sovrano; “Serenada a Castel Toblin”, un nostro omaggio alla grande tradizione dei canti alpini. “Janas”, poesia che narra di fate (Janas) e della “Balentia” del popolo dorgalese nella sua strenua difesa delle proprie terre dagli attacchi dei Saraceni.

DORGALI (NU)

Direttore:
Donato Di Iorio

Sabato 6 maggio - ore: 10.20

Deus ti salvet Maria

Donato Di Iorio

Divina Consoladora

Donato Di Iorio

Sa chiriassa

Zuanni Mulas - Donato Di Iorio

Maria Ortiche

Tonino Fancello - Gianpriamo Incollu

Ben’a su ballu pitzinna

Pietro Sotgia - Donato Di Iorio

Domenica 7 maggio

Luna

Michele Turnu

Soberanu

Tonino Fancello - Gianpriamo Incollu

Serenada a Castel Toblin

Luigi Pigarelli

Maria Ortiche

Tonino Fancello - Gianpriamo Incollu

Janas

Tonino Fancello - Paolo Flumini

GRUPPO SOLO VOCI



Direttore:
Donato Cengia

ATTENDONO, COMBATTONO E SPERANO

Il progetto che presentiamo vuole essere un percorso musicale dentro il tema (più che mai attuale) della guerra vista attraverso gli occhi dell’uomo, protagonista e testimone degli eventi, proiettando però lo sguardo verso una dimensione di speranza. I racconti di guerra esprimono in primis la sofferenza ed il dolore, ma in parallelo anche il desiderio di ritornare ad una serena quotidianità e di vicinanza ai propri affetti. Sono questi ultimi che aprono l’animo e la mente ad una prospettiva di luminosa speranza: le persone unite (come un dono), ognuno con i propri sorrisi, sguardi, parole, azioni, possono infatti costruire un futuro di accoglienza.

La scelta dei brani spazia dal repertorio corale maschile “tradizionale” a quello contemporaneo: ad una semplice e classica armonizzazione a quattro voci (**Gran Dio del cielo**) ed alle sapienti elaborazioni di uno di questi temi (**Monte Nero**) fanno seguito le recenti elaborazioni di ispirazione popolare, tratte da testimonianze e poesie (**Piccolo Lagazuoi**, **Notte in trincea**) per giungere infine ad un brano contemporaneo (**Come un dono**) che propone un linguaggio musicale originale, uno sguardo oltre i semplici racconti ed oltre la memoria, una riflessione poetico - musicale sulla potenza dell’essere persone accoglienti.

FELTRE (BL)

Direttore:
Donato Cengia

Sabato 6 maggio - ore: 10.40

Gran Dio del cielo

Luigi Pigarelli

Monte Nero

Gianni Malatesta

Piccolo Lagazuoi

Federico Bassetto

Notte in trincea

Stefano Graiff - Manolo Da Rold

Come un dono

Gianfranco Salatin - Giorgio Susana

Domenica 7 maggio

Vegnerà sta primavera

Riccardo Giavina

Giovedì sera

Manolo Da Rold

Piccolo Lagazuoi

Federico Bassetto

Notte in trincea

Stefano Graiff - Manolo Da Rold

Come un dono

Gianfranco Salatin - Giorgio Susana

CORO VOCI DEL BONDONE



I COLORI DELLA NOSTALGIA

Il coro Voci del Bondone sceglie di presentare una selezione di canti d'autore seguendo una suggestione, incamminandosi sulle tracce dei colori che tingono l'anima quando in essa affiora la nostalgia.

Un viaggio tra memorie che affiorano, atmosfere, paesaggi, volti, gesti quotidiani, avvolti dal tepore del ricordo, ridestati a vita nelle parole di questi canti.

Da ogni brano abbiamo estratto un'impressione cromatica:

- **Verde** rimembranza dell'infanzia che non ritorna
- **Luce d'oro** di un mondo ideale che sfiora per un istante i nostri sguardi
- **Ombra della sera** in cui svanisce l'azzurro del cielo
- **Blu** profondo della quiete nostalgica della mancanza
- **Rosso rubino** in cui scorre la forza gioiosa dell'intimità familiare

SOPRAMONTE (TN)

Direttore:
Maurizio Postai

Sabato 6 maggio - ore: 11.20

Dove
Marco Maiero

Carezze
Marco Maiero

Improvviso
Bepi De Marzi

Le fate del lago di Pratignano
Cristian Gentilini

Quando me nono el stizava
Tiziana Decarli - Bruno Pichler

Domenica 7 maggio

Dove
Marco Maiero

Carezze
Marco Maiero

Improvviso
Bepi De Marzi

Le fate del lago di Pratignano
Cristian Gentilini

Quando me nono el stizava
Tiziana Decarli - Bruno Pichler

CORO VALDOBBIADENE



Direttore:
Marco Dal Molin

L'ASCESA DALL'AMORE AL BENE

Partendo da un racconto di Paolo Bon vediamo contrapposti due temi antitetici: l'amore per sé stessi e l'amore carnale nella sua immagine più cruda. Lei preferisce la morte al disonore, esaltando in chiave epica il valore dell'amore per il quale si può dare la propria vita.

Il percorso continua riflettendo sull'idea di Bene prendendo a riferimento non più l'amore personale, ma l'amore condiviso in senso ampio. Secondo Marco Maiero la pace è fatta di silenzi. E insiste, convinto che la pace prima o poi, ritorna ancora.

Dalle declinazioni dell'amore e del bene si osserva la purezza dell'amore sperato. Attraverso l'essenzialità di un'aria popolare si percepisce il desiderio dei due innamorati di dare concretezza ai propri sentimenti con l'idea condivisa di bene reciproco.

A questo punto del cammino, sui Monti Carpazi, si comprende un insegnamento fondamentale nel quale viene esaltato lo spirito in cui la donna abbandona il fisico per ricongiungersi con il proprio amato nell'anima, nel quale sopravvive l'idea di Bene. Infine, Bepi De Marzi non inserisce nel brano alcun riferimento specifico all'amico scomparso Giovanni Tonini, quasi a rimanere in silenzio, sulla montagna, a ricordare. L'amore spesso può trovarsi nel silenzio, nel quale sono i ricordi a parlare.

L'amore è una forma di conoscenza del Bene e grazie ad esso è possibile scoprire la potenza dell'anima. Questa è la chiave di lettura del presente percorso musicale che ci conduce verso il Bene.

VALDOBBIADENE (TV)

Sabato 6 maggio - ore: 11.40

La fanciulla, la morte, l'amore
Paolo Bon

Sul volo chiaro
Marco Maiero

Vieni sulla terrazza
Manolo Da Rold

Sui monti scarpazi
Antonio Pedrotti

Rifugio Bianco
Bepi De Marzi

Domenica 7 maggio

La fanciulla, la morte, l'amore
Paolo Bon

Sul volo chiaro
Marco Maiero

Vieni sulla terrazza
Manolo Da Rold

Sui monti scarpazi
Antonio Pedrotti

Rifugio Bianco
Bepi De Marzi

CORO GENZIANELLA



AMORE, PASSIONE, VITA!

Lo scrittore Bovee scrisse: *“Una passione genuina è come un torrente di montagna; non ammette ostacoli; non può scorrere all’indietro; deve andare avanti.”* Il Coro Genzianella di Tesero conosce bene la forza dell’acqua in montagna; con poco può diventare turbolenta come i sentimenti. Il motore primo della passione è senz’altro l’amore che porta l’uomo a fare di tutto per viverlo. Sono note le grandi canzoni d’amore ma lo sono di sicuro meno i brani che lo raccontano con lo sguardo popolare. **“E picchia, picchia a la porticella”** esplora il primo amore dove il ragazzo va dalla fanciulla per un suo un bacio. Bacio appassionato, tanto che la madre riprende la ragazza. Ma lei, con la sua giovane età, vuole seguire solo i suoi impetuosi sentimenti. Sentimenti viscerali che in **“Tasaoro”** toccano un altro tipo di amore, quello delle origini. Chi viene dalla montagna ha spesso un legame forte col territorio e la forza che si ripercuote sull’intensità dei ricordi. Oltre ad immagini, tornano alla mente anche la vivacità dei colori e profumi unici, mai trovati altrove. Un amore nostalgico che in montagna s’intreccia con le leggende. **“Ninna nanna, Marmolèda”** ha il fascino del racconto familiare, come una nonna che con affetto narra la storia della creazione del ghiacciaio ai nipoti. Solo condividendo l’amore lo si può vivere appieno. Con **“Se la te domanda”** si disegna il “gioco del corteggiamento” dove, per far innamorare una ragazza, un povero ragazzo fa di tutto per mostrare i suoi sentimenti, quelli veri, di affetto, scaturiti dal cuore e che non guardano ai beni materiali. Con **“Ho deciso di prender moglie”** si narra, con ironia, di vivaci giovanotti che vogliono fare il “grande passo”. La voglia di vivere l’amore esplose. Ma chi è più esperto di loro, li mette in guardia.

TESERO (TN)

Direttore:
Diego Cavada

Sabato 6 maggio - ore: 15.00

E picchia, picchia a la porticella

Luigi Pigarelli

Tasaoro

Marco Maiero

Ninna nanna, Marmolèda

Mauro Neri - Giuseppe Solera - Mario Lanaro

Se la te domanda

Armando Franceschini

Ho deciso di prender moglie

Roberto Gianotti

Domenica 7 maggio

E picchia, picchia a la porticella

Luigi Pigarelli

Montagne Valdôtaines

Teo Usielli

Ninna nanna, Marmolèda

Mauro Neri - Giuseppe Solera - Mario Lanaro

Se la te domanda

Armando Franceschini

Ho deciso di prender moglie

Roberto Gianotti

CORO AI PREAT



Direttore:
Marco Puricelli

Sabato 6 maggio - ore: 15.20

Mare nostre

Luigi Illuminati - Antonio Di Iorio - Patrizio Paci

Doman l'è festa

Luigi Pigarelli

Sui monti scarpazi

Antonio Pedrotti

Gran Dio del cielo

Luigi Pigarelli

Ave, o Vergine, us saludi

L. Mandelli - Coro Ai Preat

Domenica 7 maggio

Ai preât

Luigi Pigarelli

Monte Canoino

Luigi Pigarelli

Da Udin siam partiti

A. Doderò

Doman l'è festa

Luigi Pigarelli

Senti 'l martelo

Renato Dionisi

ALLA SOGLIA DEL MISTERO

L'appartenenza a un popolo ha generato canti bellissimi. Nella vita quotidiana lo sguardo di uomini vivi ha riconosciuto la Grande Presenza, che rende buone tutte le cose. Che le si dia un nome o che resti un Mistero, l'uomo semplice vede e canta nella natura, nella luna e le stelle, nel mare, nel volto amato, quell'alterità incommensurabile. In **“Mare Nostre”**, la melodia descrive bene la nostalgia che pervade il cuore del marinaio, colpito dalla bellezza e vastità del mare. Si commuove davanti al luccichio della luna sulle onde e in modo naturale ne esce quasi con una smozzicata invocazione. **“Doman l'è festa, non si lavora”**. C'è una promessa di bene e di felicità, ma ogni cosa buona va letta e vissuta come segno dell'unico bene cui ognuno di noi è chiamato. È l'esperienza del volto amato che rimanda oltre. **“Sui monti scarpazi”**, di fronte al dramma della morte, rimane solo una domanda misteriosa. La volontà di accompagnare lo sposo per restare insieme per sempre è quasi una invocazione a Dio, che risponda al sommo dolore. Nella tradizione cristiana del popolo semplice, si può dare un nome a questa Presenza intuita: **“Gran Dio del cielo”**. Un Gran Dio da invocare nel ricordo dell'amata e del tempo passato con lei, che sostenga anche davanti al nemico presente. Ed allora il canto diventa preghiera a quella Presenza riconosciuta che si fa compagnia alla nostra vita. **“Ave o Vergine, us saludi”** Solo affidarsi alla Grande Presenza rende il popolo pieno di speranza.

BUSTO ARSIZIO (VA)

CORO S. ILARIO



COMPOSITORI COLTI E CANTO POPOLARE: UN VIAGGIO NEL TEMPO

Il percorso proposto dal Coro S. Ilario prende in considerazione 4 autori (Pigarelli, Malatesta, Bettinelli, Zardini) che a modo loro hanno fatto la storia del canto popolare e ne affianca altri due contemporanei (Susana e Saccol) che non operano in modo specifico nell'ambiente del Popolare ma che si occupano di canto corale.

Scritture diverse e caratterizzate dalle peculiarità compositive degli autori che presentano una coralità dinamica e forse diversa da quella che siamo abituati ad ascoltare.

I temi trattati sono quelli dell'amore, del territorio, del femminile, della guerra. Una finestra sulla coralità popolare maschile che abbraccia stili compositivi diversi tra loro, colti nelle elaborazioni e trattazioni delle voci, ricchi di sfumature e colori, mai banali.

Nel mondo immenso del repertorio corale popolare questi brani rappresentano una scelta soggettiva e affatto esaustiva dettata anche dalla ricerca di un suono che pur nelle diverse sfaccettature possa rappresentare un trait-d'union tra le diverse composizioni.

ROVERETO (TN)

Direttore:
Federico Mozzi

Sabato 6 maggio - ore: 15.40

Crudele fu mio padre

Luigi Pigarelli

Oh montagne!

Gianni Malatesta

Io son la Linda

Terenzio Zardini

Confini

Elisa Gastaldon - Giorgio Susana

Vita, vite, vino!

Federico Mozzi - Lodovico Saccol

Domenica 7 maggio

Crudele fu mio padre

Luigi Pigarelli

Io son la Linda

Terenzio Zardini

La cartolina

Bruno Bettinelli

Confini

Elisa Gastaldon - Giorgio Susana

Vita, vite, vino!

Federico Mozzi - Lodovico Saccol

CORO ALPINO LA BISSÒCA



Direttore:
Giorgio Tiberini

Sabato 6 maggio - ore: 16.00

Napoleon

Costantino Nigra - Angelo Agazzani

Stavo per imbarcarmi

Mauro Zuccante

Maledetto Napoleuni

Sergio Delmastro

Partire partirò (partir bisogna)

Anton Menchi - Giorgio Tiberini

Tirlo cit!

Giorgio Tiberini

Domenica 7 maggio

Monte Canino

Luigi Pigarelli

L'aria de la campagna

Luigi Pigarelli

La monia zolia

Angelo Agazzani

Stavo per imbarcarmi

Mauro Zuccante

Maledetto Napoleuni

Sergio Delmastro

VILLANOVA D'ASTI (AT)

IL PAESE AL GENERALE

Napoleone è stato una figura importante per l'Europa e per Villanova d'Asti. Il suo passaggio nel nostro piccolo paese è oggi ricordato dalla presenza di una strada rurale popolarmente detta "napoleonica". Il popolo ha espresso le sensazioni e le emozioni legate a questo personaggio e alla sua eredità. Il canto, poi, le ha raccolte e portate fino a noi.

Il brano "Napoleon" narra in poche strofe alcuni eventi fondamentali della vita del generale francese. In conclusione, tuttavia, sottolinea il momento veramente agognato dai più: la fine della guerra.

"Stavo per imbarcarmi" racconta il tentativo di fuga di Napoleone, fallito di fronte all'ultima sentinella inglese che lo riconosce. Il volto dell'imperatore è qui più umano, dipinto come marito e padre affettuoso.

Una descrizione che non corrisponde a quella apprezzabile più spesso nella tradizione popolare. Infatti, "Maledetto Napoleuni", ricordato da una nostra compianta concittadina villanovese, ci presenta il dramma dei conflitti napoleonici che hanno lasciato in eredità migliaia di orfani piangenti.

Molti giovani sono stati inghiottiti dalla guerra, con eserciti riforniti costantemente dalla coscrizione obbligatoria, introdotta da Napoleone. "Partire partirò (partir bisogna)" narra le speranze e le preoccupazioni di un giovane soldato pronto ad andare in guerra.

"Tirlo cit!", miscellanea di canti della tradizione piemontese, evoca, anche in modo pittoresco, il momento del reclutamento per il servizio militare, basato su un sorteggio.

CORO LA RUPE



UN PAESE CI VUOLE

Il tema del paese rappresenta, nel mondo del canto popolare e di ispirazione popolare, un fulcro intorno al quale sono state raccontate molte storie di uomini.

Il paese può essere luogo dal quale partire (**Un Pais**) per cercare fortuna ma soprattutto rifugio al quale fare ritorno, dove le pietre conservano le memorie e le tue radici restano intatte per accoglierti.

Dal paese ci si allontana (**Monte Canino**) su un treno verso un confine dove si combatte; il paese diventa il Paese e le storie degli individui diventano una sola storia collettiva, forgiata dalla fame e dal freddo.

Il paese, in questo caso il borgo, può diventare testimone del sacrificio e della redenzione dell'ultimo dei suoi figli (**L canarin**), a mostrare che non è mai troppo tardi per riscattare una vita.

Il paese può essere luogo dell'anima (**Terre Jurassienne**), nido sotto un cielo sospeso sulle miserie umane.

Dal paese si può essere separati (**Pökarekare Ana**), da un oceano e da una guerra, ma mantenere una speranza legata a un anello, a una lettera e a una promessa.

Nelle parole che Cesare Pavese affida ad Anguilla, suo *alter ego* nel romanzo *La Luna e i Falò*, "un paese vuol dire non essere soli, sapere che nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

QUINCINETTO (TO)

Direttore:
Domenico Monetta

Sabato 6 maggio - ore: 16.40

Un Pais

Claudio Tonino - Camilla Andrea Piovano

Monte Canino

Luigi Pigarelli

L canarin

Balocco/Novelli - Dante Conrero

Terre Jurassienne

J. F. Gueisbuhler - Paul Miche

Pökarekare Ana

Keith Roberts

Domenica 7 maggio

Monte Canino

Luigi Pigarelli

Montagne di Frera

Dante Conrero

Sui monti scarpazi

Antonio Pedrotti

L'ora di Barga

Giovanni Pascoli - Lorenzo Donati

Emigranti

Paolo Bon

CORO ALPINO ANA



Direttore:
Enzo Sartori

DOMODOSSOLA (VB)

Sabato 6 maggio - ore: 17.00

La Dosolina

Antonio Pedrotti

C' ereno tre sorelle

Luigi Pigarelli

Siam prigionieri

Renato Dionisi

La bella Rachella

Fabio Vacchi

La Peppinetta

Fabio Vacchi

Domenica 7 maggio

Monte Canino

Luigi Pigarelli

Montagnes Valdôtaines

Teo Usielli

La Dosolina

Antonio Pedrotti

La bella Rachella

Fabio Vacchi

Il testamento del capitano

Luigi Pigarelli

IL FEMMINILE NEL CANTO POPOLARE E ALPINO

La figura femminile emerge sovente nei brani del repertorio popolare e alpino. Abbiamo pensato di unire in questa serie di cinque composizioni altrettante storie, che possano dare un motivo in più per rendere attento e attuale l'ascolto. **La Dosolina** si chiude con questo verso drammatico: "ma se ti trovo in compagnia / te l'ho giurato t'ammazzerò". Inevitabile il pensiero alla cronaca ormai quotidiana: troppo spesso le donne vengono minacciate, aggredite, e talvolta uccise, qui, in Italia. In **"C' ereno tre sorelle"** la vicenda è serena e l'architettura ideata da Pigarelli rende non solo l'idea delle onde e del movimento dei flutti, ma restituisce i caratteri, le voci dei personaggi e del narratore. La figura della mamma rientra sempre nei canti alpini con forza dolce e al tempo stesso prorompente. In **"Siam prigionieri"** la condizione dei soldati è amara e fredda. La coda, che ripete "ritorneremo contenti - ma quando?", è attratta però da una forza superiore proprio nella parola "mamma", che mostra la sua luce nell'armonia di sesta improvvisa, calda, della chiusa.

"La bella Rachella" e **"La Peppinetta"** raccontano di storie leggere, e della passione amorosa che sapeva far guarire talvolta qualche fanciulla depressa; come Rachella, finita in ospedale fino alla visita del suo amato "Pinella". Questi due canti sono per il nostro coro un grande regalo da parte del maestro Fabio Vacchi: ossolano di adozione, ha composto recentemente sedici armonizzazioni per la nostra formazione.

CORO C.A.I. SONDRIO



ESPLORARE LA REALTÀ PER TROVARE SE STESSI: WALTER BONATTI

L'idea di dedicare a Walter Bonatti il progetto del Coro C.A.I. Sondrio per la partecipazione al Concorso nasce in seguito all'incontro con una grande personalità lombarda e di estrazione popolare e all'approfondimento della sua vita e dei suoi scritti.

L'evento originante è lo spettacolo per voci recitanti e coro organizzato dal C.N.C. (Centro Nazionale Coralità) del CAI al Teatro Sociale di Sondrio nel 2022 dal titolo "Walter Bonatti. Sognare ancora" che ha avuto lo scopo di ricordare, con i suoi scritti e con i canti del Coro sullo sfondo, il grande alpinista-esploratore-giornalista a dieci anni dalla morte.

Per il Concorso invece si ribalta la situazione: il Coro è al centro della scena con i cinque canti mentre la figura di Bonatti è sullo sfondo. L'amore e la curiosità per la realtà in tutti i suoi aspetti, l'alta montagna, la natura in genere, la riflessione accorata sulle esperienze più intime, hanno dato lo spunto per la sequenza dei cinque canti di ispirazione popolare che il Coro presenta al Concorso riletti certo alla luce della vita avventurosa ed entusiasta di Bonatti ma soprattutto interpretati come paradigma della comune esperienza umana di noi tutti.

SONDRIO (SO)

Direttore:

Michele Franzina

Sabato 6 maggio - ore: 17.20

Muntagni, muntagni...

Roberto Hazon - Angelo Mazza

Oltre le montagne

Ivan Cobbe

A planc cale il soreli

Gianni Malatesta

Solo

Marco Maiero

Non photo reposare

G. Rachel - S. Sini - Siro Mauro

Domenica 7 maggio

Muntagni, muntagni...

Roberto Hazon - Angelo Mazza

Oltre le montagne

Ivan Cobbe

A planc cale il soreli

Gianni Malatesta

Solo

Marco Maiero

Non photo reposare

G. Rachel - S. Sini - Siro Mauro

CORO VERRÈS



Direttore:

Albert Lanietà

Sabato 6 maggio - ore: 17.40

La Lionetta

Davide Cantino

Le voci di Nikolajewka

Bepi De Marzi

Siam prigionieri

Renato Dionisi

Belle rose du printemps

Teo Usuelli

Ponte de Priula

Andrea Venturini

Domenica 7 maggio

Chœur de chasseurs démocrates

Gioachino Rossini

Varda la luna

Luigi Pigarelli

Déserteur!

Paolo Bon

Lumières

A. Bertolin - Teresio Colombotto

Ponte de Priula

Andrea Venturini

ANCORA LA TRAGEDIA DELLA GUERRA... PERCHÈ?!

Il Coro Verrès, nel condannare fermamente la follia della guerra, ne vuole descrivere gli aspetti più drammatici ripercorrendo le vicende delle ultime guerre mondiali, monito perenne per le nuove generazioni ma che sono cadute drammaticamente nell'oblio.

Il 1° brano è "La Lionetta", un canto piemontese risalente al periodo delle guerre d'Indipendenza armonizzato dal M° Davide Cantino: lo spirito è ancora scanzonato, lontano dagli orrori delle battaglie.

Il 2° canto ricorda la tragica vicenda che vide gli alpini della Tridentina scontrarsi contro l'esercito sovietico nei pressi di Nikolajewka, durante la ritirata della campagna di Russia, esattamente 80 anni fa; drammatico episodio messo in musica dal M° Bepi de Marzi: "Le voci di Nikolajewka".

Trattati come bestie e spesso ripudiati dai loro stessi eserciti come traditori i prigionieri di guerra hanno dovuto sopportare umiliazioni e violenze, tema reso in modo eccellente dal maestro Renato Dionisi nel canto "Siam prigionieri".

I giovani soldati, nelle trincee o nei campi di prigionia, quando arrivava la notte, presi dalla nostalgia di casa, si lasciavano cullare dalle dolci note di "Belle rose du printemps", canto valdostano proposto nella struggente armonizzazione del M° Teo Usuelli.

Per concludere un canto che ci riporta alla memoria la più grande tragedia della prima guerra mondiale, ancora oggi sinonimo di sconfitta: Caporetto; ricostruito sapientemente dal M° Andrea Venturini, "Ponte de Priula".

VERRÈS (AO)

CORO SASS MAOR



UN CORO VIVO, UNA TRADIZIONE DINAMICA

Con questo progetto il Coro Sass Maor desidera parlare di sé, della sua vivace presenza all'interno di una piccola comunità trentina e del mondo della coralità. Una realtà dove giovani e meno giovani condividono la grande passione canora. Un coro attivo e dinamico che ha saputo generare attraverso gli anni contenuti artistici e nuovi brani.

Proprio questo è il focus del progetto: raccontare, attraverso canti maturati nel Primiero, la vitalità musicale di un coro che dal passato si evolve dinamicamente verso il presente e il futuro, diventando essa stessa tradizione popolare.

La nostra aspirazione è molto semplice: quella di poter crescere in un contesto accademico, nella speranza di dare un piccolo contributo al già ricco ed importante repertorio di brani popolari trentini.

Desideriamo presentarci per ciò che siamo con sano spirito di competizione, in questa maniera il canto popolare e di ispirazione popolare si presenta in una dimensione genuina e assolutamente originale, volta a riflettere una coralità autentica, capace di emozionare il pubblico e gli stessi coristi.

Come la tradizione si evolve nel tempo, così un coro cresce, matura e si trasforma; è un organismo attivo che vive di arte e di cultura.

Partendo dunque da chi siamo, il coro desidera cantare la propria esperienza attraverso dei brani armonizzati ed elaborati principalmente dallo storico maestro Marco Gubert e dal musicista Paolo Scalet, nostro concittadino.

PRIMIERO (TN)

Direttore:
Federico Orler

Domenica 7 maggio - ore: 10.00

Fiorellin d'amor

Marco Gubert

Quel mazzolin di fiori

Marco Gubert

Formai

G. F. Tirataie - Riccardo Nami - Marco Gubert

Al marcà dele robe véce

Giorgio Dell'Antonia - Paolo Scalet

So a schena dog

Andreas Donauer - Marco Gubert

Domenica 7 maggio

Fiorellin d'amor

Marco Gubert

Quel mazzolin di fiori

Marco Gubert

La sul ponte l'è di Pavia

Manolo Da Rold

Al marcà dele robe véce

Giorgio Dell'Antonia - Paolo Scalet

So a schena dog

Andreas Donauer - Marco Gubert

CORO CAI UGET



Direttore:
Andrea Giovando

Domenica 7 maggio - ore: 10.20

Maitinada

Luigi Pigarelli

La sul ponte l'è di Pavia

Manolo Da Rold

In mezzo al prato gh'è tre sorelle

Luigi Pigarelli

La smortina

Luigi Pigarelli

La vita è bella

Nicola Piovani - Mario Allia

Domenica 7 maggio

L'anello di Ninetta

Paolo Bon

La sul ponte l'è di Pavia

Manolo Da Rold

Ce bielìs maninis

Gino Mazzari

El canto de la sposa

Luigi Pigarelli

La vita è bella

Nicola Piovani - Mario Allia

BREVE STORIA DEL CORTEGGIAMENTO

Nel canto popolare il tema dell'amore è diffusamente trattato in tutti i suoi aspetti. In un tempo dove il rapporto uomo donna era solidamente ancorato ad un patriarcato sociale, dove il ruolo della consorte era solitamente quello di sospirare alla finestra, in attesa del ritorno dell'amato, nello scorrere i canti pubblicati negli anni si può facilmente tracciare una sorta di piccola storia del corteggiamento.

Il gioco fatto di sguardi e allusioni, di pensieri e desideri comincia la mattina, con una serenata precoce mentre il sole scioglie la brina sulle foglie d'erba, il giovane chiama la bella alla finestra per regalarle una torta appena sfornata. Spesso la mancanza di lavoro nelle valli portava a dover emigrare. Iniziava uno struggente ricamo a distanza che poteva portare a sentire cantare l'amore mentre si avanzava verso le cave di pietra.

La distanza, amplificatrice del desiderio, poteva portare a dimenticare l'amata e cadere in tentazione incontrando tre sorelle sdraiate in mezzo al prato. Quel che sembrava uno scivolone momentaneo, in breve si trasformava in innamoramento dichiarato. Ma la vita nel suo incedere spietato, proseguiva lenta e inesorabile verso una separazione forzata e alla consorte non rimaneva che allevare i doni del marito, struggendosi di malinconia con l'unica consolazione di quel cuscino che portava ancora il suo odore. Alla fine l'amore è solo un gioco di passioni e dolori, di prendersi e lasciarsi, di cammino fatto insieme lungo la strada della vita. Quell'esistenza che spesso ti mette di fronte ostacoli, problemi e sofferenze, che possono essere superate meglio con il sorriso.

TORINO (TO)

CORO CICLAMINO



L'AMOR CHE MOVE IL SOLE - DANTE, ULTIMO VERSO DEL PARADISO.

L'amore motore della vita, che ci espone ad esperienze gratificanti e frustranti, che accumuliamo come variegato bagaglio emotivo. L'amore di relazione con l'altro è il sogno di una vita a due, l'abbandonarsi ad un'alterità che arricchisce e completa, abbandono di solito senza difese ma in "Serafin" la donna si tutela: nel caso lui sia indifferente lei già sa che non si dispererà e questo un po' sorprende così come la melodia divisa nel tempo di 5/4, esempio sorprendente nel folclore Trentino. A volte ci nutriamo di amori impossibili, coltiviamo sogni che si realizzano più e meno, confondiamo la realtà con il sogno e costruiamo "Fiabe" che ci aiutano a sorridere. Al fondo della nostra memoria custodiamo l'albero dei ricordi, come un gelso dalle radici robuste, ai cui rami appendiamo i ricordi, impalpabili ma sensibili come ricami di sole. A volte i ricordi torturano e in "KZ" si ostinano pensieri di sofferenza, di lutto, di annientamento, di separazione tra il prima di una promessa di vita e il dopo della privazione di vita. Non solo contemplazione del dolore scolpito nella memoria ma volontà di scongiurare la reiterazione del male. Restaurare l'amore di relazione con gli altri e con l'ambiente, recuperando la calma e l'equilibrio, è possibile in "Montagna", dove l'esperienza delle ascensioni crea amicizie solide, dove si possono vedere paesaggi magici e vivere la gioia pura, godere di serena solitudine e pace. "Resterà la luce". Rientrare in sé, dare luce ai ricordi, scorrere le belle immagini della vita, rivedere un tramonto, udire il canto di campane, il respiro del vento, la voce del cuore, cullarsi nella commozione di sentirsi comunque amati, immensamente amati. L'amore che move il sole e l'altre stelle.

MARANO VICENTINO (VI)

Direttore:
Marco Dal Carobbo

Domenica 7 maggio - ore: 10.40

Serafin
Arturo Benedetti Michelangeli

Fiabe
Marco Maiero

KZ
Marco Maiero

La montagna...
Ettore Castiglioni - Mario Lanaro

Resterà la luce
Gianfranco Salatin - Giorgio Susana

Domenica 7 maggio

Serafin
Arturo Benedetti Michelangeli

Montagne di Frera
Dante Conrero

Fiabe
Marco Maiero

I' meta, i' meta
Paolo Bon

Carezze
Marco Maiero

CORO CROZ CORONA



Direttore:
Giovanni Mariotti

Domenica 7 maggio - ore: 11.20

Menegina
Pieder Tomas Scaramuzza - Luigi Pigarelli

O Carlota
Cecilia Vettorazzi

Sulla tua bocca
Antonio Casagrande

Isàira la si veste
Mauro Zuccante

La preghiera della strega
Mauro Neri - Armando Franceschini

Domenica 7 maggio

Come Giuliéta
Bruna Salata - Terenzio Zardini

O Carlota
Cecilia Vettorazzi

In cil 'e jè une stele
Andrea Mascagni

Isàira la si veste
Mauro Zuccante

La preghiera della strega
Mauro Neri - Armando Franceschini

CAMPODENNO (TN)

DALLA PARTE DELLE DONNE

Della tradizione orale sono testimoni primarie le donne e, nelle narrazioni cantate, è la donna ad essere protagonista: cercata e lodata, ma spesso oppressa dall'ambiente familiare e sociale. Nei cinque canti sono presenti vari tipi di realizzazione musicale: dalla creazione all'armonizzazione alla elaborazione più libera.

In "Menegina", canto d'autore a tre voci su testo poetico in dialetto "noneso", la ragazza abbaglia l'innamorato: nulla in lei è meno che incantevole, a cominciare dal nome.

Nella *maitinade* "O Carlota", invito all'amore in disinvoltato tempo di marcetta, con efficaci sbalzi tonali, la bellezza della contadina rischia di sfiorire troppo presto sotto il peso del lavoro.

La poetica e appassionata atmosfera di "Sulla tua bocca", canto di tono più letterario, dà espressione intima e struggente al desiderio femminile, altrimenti destinato al silenzio.

In "Isàira la si veste" c'è la rivendicazione femminile di libertà sentimentale ed erotica. I personaggi si scontrano: la ragazza è rimproverata dalla madre e abbandonata dall'amante. L'elaborazione sonora percorre vie insolite, con allusione alla scala blues.

"La preghiera della strega" è canto d'autore: la condanna al rogo della donna "eterodossa" e il monologo della protagonista si svolgono in un crescendo drammatico "teatrale". Citazioni dei modi gregoriani orientano il linguaggio musicale verso la modalità.

CORO VOCI DEL PASUBIO



RACCONTO ITALIANO - STORIE E SUGGERZIONI ATTRAVERSO IL BELPAESE

L'Italia è un paese ricco di storie, tradizioni e leggende e il canto popolare arriva fino ai giorni nostri in diverse forme. In tempi più recenti, ha saputo evolversi assumendo anche una forma autorale: si parla sempre più spesso di "ispirazione" o "derivazione" popolare.

Il progetto è un omaggio rivolto ad alcuni di questi aspetti del canto popolare: c'è il repertorio di tradizione, la rilettura dello stesso con nuove sonorità, il canto cosiddetto di "ispirazione" dove il tema originale d'autore rimanda a fonti di natura "popolare".

I brani proposti considerano un ulteriore elemento di "tempo", collocandosi dalla metà del '900 fino ai giorni nostri, e un elemento di "spazio": ognuno di essi si lega a una o più regioni del nostro *stivale*. "La leggenda della Grigna" racconta la nascita, secondo la leggenda, dell'omonimo gruppo montuoso della Lombardia; "C' ereno tre sorelle" è il riflesso di un popolo che vive sul mare (Lazio); "La notte dell'anguana" si rifà al mito dell'anguana, particolarmente forte nelle zone montane e pedemontane del Nord-Italia; "Luna" è un viaggio sonoro in Sardegna, che descrive l'atmosfera notturna sul massiccio del Gennargentu, mentre "El Biscaro" è una canzone goliardica diffusa in molte regioni, dal Veneto alla Toscana.

Un *Racconto italiano* che esalta sia il repertorio di tradizione sia contemporaneo, per una coralità maschile appassionata, che ha ancora molto da dire e raccontare, ma che deve necessariamente saper parlare e interessare le nuove generazioni.

ISOLA VICENTINA (VI)

Direttore:

Riccardo Lapo

Domenica 7 maggio - ore: 11.40

La leggenda della Grigna

Luigi Santucci - Vincenzo Carniel

C' ereno tre sorelle

Luigi Pigarelli

Luna

Michele Turnu

La notte dell'anguana

Nico Bonato - Mario Lanaro

El Biscaro

Gianni Dalla Fina

Domenica 7 maggio

C' ereno tre sorelle

Luigi Pigarelli

Piccolo Lagazuoi

Federico Bassetto

Nina e la neve

Nico Bonato - Mario Lanaro

Resterà la luce

Gianfranco Salatin - Giorgio Susana

El Biscaro

Gianni Dalla Fina

ALBO D'ORO

1° Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli" (2015)

1° Classificato **Coro Cima Tosa Valli Giudicarie** - Fivè / Stenico (TN)

2° Classificato - ex aequo **Coro Stelutis Alpinis** - Milano

2° Classificato - ex aequo **Coro Monte Cusna** - Reggio Emilia

3° Classificato - ex aequo **Coro Città di Ala** - Ala (TN)

3° Classificato - ex aequo **Coro San Romedio Anaunia** - Romeno (TN)

2° Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli" (2017)

1° Classificato **Gruppo Vocale Novecento** - San Bonifacio (VR)

2° Classificato **Coro Verrès** - Verrès (AO)

3° Classificato **Coro Castèl** - Conegliano (TV)

3° Concorso Nazionale per Cori Maschili "Luigi Pigarelli" (2019)

1° Classificato **Coro CET - Canto e tradizione** - Milano (MI)

2° Classificato **Coro Cima Verde** - Vigo Cavedine (TN)

3° Classificato **Coro San Romedio Anaunia** - Romeno (TN)



Coro Cima Tosa Valli Giudicarie - "Pigarelli" 2015



Gruppo Vocale Novecento - "Pigarelli" 2017



Coro CET - Canto e tradizione - "Pigarelli" 2019

